



Il caso Deutsche Bank e le operazioni sospette, per essere segnalati basta un bonifico anomalo?

## Descrizione

(Adnkronos) Il caso Deutsche Bank, finita nel mirino degli investigatori per non aver segnalato operazioni legate all'oligarca russo Roman Abramovich, ha riportato in primo piano le normative antiriciclaggio. Funzionano in tutta Europa e in Italia sono in capo all'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia istituita presso la Banca d'Italia. La segnalazione di operazioni sospette, che la banca tedesca avrebbe omesso proprio in riferimento ai rapporti con il magnate, ex presidente del Chelsea e sanzionato dall'Unione europea dal marzo 2022 in relazione alla guerra della Russia contro l'Ucraina, rappresenta il pilastro su cui la normativa antiriciclaggio ha da sempre fondato le proprie basi, al fine di conseguire gli obiettivi di prevenzione e contrasto di attività criminose.

Le banche e gli altri intermediari finanziari, in sostanza, devono rilevare, nelle operazioni poste in essere dai propri clienti, eventuali anomalie che possano palesare rischi connessi al compimento di reati di riciclaggio e/o di finanziamento del terrorismo, segnalando alle autorità competenti, in Germania la Fiu della BaFin e in Italia la Uif della Banca d'Italia, le situazioni sospette.

La normativa italiana prevede che siano portate a conoscenza della UIF, mediante l'invio di una segnalazione di operazioni sospette, le operazioni per le quali le banche fanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo o che comunque i fondi, indipendentemente dalla loro entità, provengano da attività criminosa.

Lo scambio di informazioni avviene attraverso comunicazioni periodiche o segnalazioni specifiche in base all'importo e alla natura del bonifico. E questo vale non solo per le operazioni milionarie di un oligarca russo ma anche per i singoli bonifici che facciamo tutti abitualmente.

In particolare, sopra i 5000 euro di importo le banche devono comunicare periodicamente all'Agenzia delle Entrate i dati relativi ai bonifici da o verso l'estero che superano questa soglia; sopra i 10.000 euro scatta una segnalazione automatica al sistema antiriciclaggio della UIF (Unità di Informazione Finanziaria) della Banca d'Italia. Questo limite si applica anche se la cifra viene raggiunta tramite più operazioni frazionate effettuate nell'arco di un mese; oltre i 15.000 euro per i

trasferimenti da/verso l'estero, scatta l'obbligo per il contribuente di compilare il quadro RW nella dichiarazione dei redditi.

L'enormità del caso Deutsche Bank sta proprio nelle proporzioni. Se quasi tutte le operazioni che facciamo passano in qualche modo sotto la lente dell'antiriciclaggio, è evidente che assume una rilevanza maggiore il presunto comportamento di responsabili e dipendenti della banca tedesca. In particolare, secondo il quotidiano Sueddeutsche Zeitung, Deutsche Bank avrebbe segnalato con ritardo alle autorità uno o più casi di sospetto riciclaggio di denaro riguardanti società dell'oligarca. Operazioni che per i legami con Abramovich avrebbero dovuto essere segnalate ancora prima di essere eseguite. Come succede anche nell'operatività quotidiana in molti casi e come prevedono tutte le norme fondamentali dell'antiriciclaggio. (di Fabio Insenga)

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Gennaio 29, 2026

### Autore

redazione